

Siped

Sistemi educativi, Orientamento, Lavoro

a cura di

*Maurizio Fabbri
Pierluigi Malavasi
Alessandra Rosa
Ira Vannini*

**Sessione plenaria
e Sessioni parallele**



Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Pierluigi Malavasi

12

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Liliana Dozza | Libera Università di Bolzano
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Felix Etxebarria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
Vanna Iori | Università Cattolica del Sacro Cuore
Pierluigi Malavasi | Università Cattolica del Sacro Cuore
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Loredana Perla | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata
Maria Tomarchio | Università degli Studi di Catania
Giuseppe Zago | Università degli Studi di Padova

Comitato di Redazione

Giuseppe Annacontini | Università degli Studi di Foggia
Carla Callegari | Università degli Studi di Padova
Giovanna Del Gobbo | Università degli Studi di Firenze
Claudio Melacarne | Università degli Studi di Siena
Alessandro Vaccarelli | Università degli Studi dell’Aquila
Francesco Magni | Università degli Studi di Bergamo
Andrea Mangiatori | Università degli Studi di Milano-Bicocca
Matteo Morandi | Università degli Studi di Pavia
Alessandra Rosa | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Iolanda Zollo | Università degli Studi di Salerno

Collana soggetta a peer review

**Comitato Editoriale del volume relativo
alla Sessione plenaria e alle Sessioni parallele**
Alessandra Rosa | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Andrea Ciani | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Silvia Demozzi | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Federico Zannoni | Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Sistemi educativi, Orientamento, Lavoro

a cura di
Maurizio Fabbri
Pierluigi Malavasi
Alessandra Rosa
Ira Vannini

Sessione plenaria e Sessioni parallele



ISBN volume 979-12-5568-059-8
ISSN collana 2611-1322



2023 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

Indice

• INTRODUZIONE AI LAVORI

- Pierluigi Malavasi**
Introduzione al Convegno “Sistemi educativi, Orientamento, Lavoro” 3
- Vanna Iori**
Innovare la formazione e rafforzare l'orientamento per garantire il diritto al futuro 7
- Simonetta Polenghi**
La pedagogia accademica nell'area XI del CUN 11

• SALUTI ISTITUZIONALI

- Maurizio Fabbri** 17
- Cosimo Laneve** 20
- Domenico Simeone** 23

SESSIONE PLENARIA

- Loretta Fabbri**
Il lavoro come costruito trasformativo 33
- Maria Grazia Riva**
Per un Orientamento pedagogico e sostenibile 40
- Ira Vannini**
*Il sistema Scuola. Per quale orientamento? Per quale lavoro?
Una lettura parziale di una pedagoga sperimentale* 45
- Giuseppe Zago**
Il lavoro nella pedagogia e nel sistema formativo italiano del secondo dopoguerra 61

SESSIONI PARALLELE

Sessione A

Dignità, futuro del lavoro e sistemi educativi di qualità. Prospettive teoriche, metodologiche e comparative tra generi, territori e generazioni

• RELAZIONI INTRODUTTIVE

Giuseppe Bertagna

“Pedagogia del lavoro” o “pedagogia della persona che lavora”? 69

Monica Parricchi

Mondo del lavoro e parità di genere: il ruolo dell'educazione economica, per una società inclusiva e sostenibile 73

Giancarla Sola

Dignità, futuro del lavoro e sistemi educativi di qualità. Prospettive teoriche, metodologiche e comparative tra generi, territori e generazioni 77

Massimiliano Tarozzi

Pedagogia come filosofia del futuro 81

• INTERVENTI

Federico Batini

Orientare per non disperdere 85

Enrico Bocciolesi

Una riflessione teorica sulla dignità nell'educazione fra questioni pedagogiche postcoloniali 89

Anna Bondioli, Donatella Savio

La costruzione del sistema integrato 0-6 come problema: primi esiti di una ricerca-formazione con i servizi e le scuole del Comune 93

Stefano Bonometti

Stiamo bruciando il nostro futuro. Trasformare i sistemi educativi per un nuovo impulso di speranza 97

Emanuela Botta

Validazione dell'adattamento inglese di “Quando Insegno”. La professionalità dell'insegnante in prospettiva internazionale 101

Chiara Bove, Piera Braga <i>Professionisti riflessivi “in dialogo” per un sistema educativo 0-6 di qualità: spunti metodologici da alcune esperienze di ricerca e formazione</i>	109
Amelia Broccoli <i>Dignità umana e complessità dell’esperienza morale</i>	113
Carlo Cappa <i>Nuove centralità e sedimentate criticità: la comparazione come senso della misura</i>	117
Valentina D’Ascanio <i>L’orientamento nel panorama internazionale: esperienze a confronto</i>	121
Valentina Guerrini <i>La formazione continua degli educatori e degli insegnanti come elemento strategico per rispondere alle emergenze educative attuali</i>	125
Lorena Milani <i>Qualità dell’educazione, affidabilità e questioni etiche. Dignità e formazione delle professionalità educative</i>	130
Silvia Nanni <i>Stereotipi di genere e modelli di ruolo: il progetto di ricerca Female Role Models dell’Università dell’Aquila</i>	134
Carlo Orefice <i>(Ri)pensare le università come sistemi educativi di qualità attraverso le categorie della pedagogia critica. Linee guida per una analisi comparativa tra Italia e America Latina</i>	138
Andrea Potestio <i>Il lavoro formativo e i legami sociali</i>	142
Veronica Riccardi <i>Educazione permanente e futuro del lavoro. Riflessioni a partire da Ettore Gelpi</i>	146
Vincenzo Nunzio Scalcione <i>Il controllo della qualità nei sistemi educativi: valutazione degli esiti di una ricerca condotta attraverso lo strumento del Quafes</i>	150

Sara Serbati

L'intervento precoce con le famiglie in situazione di vulnerabilità con figli in età 0-3: i risultati della ricerca Interrelazioni fra reddito, genitorialità e sviluppo dei bambini tra 0 e 3 anni 158

Emanuele Serrelli

L'educazione socio-emotiva e la sua concettualizzazione in termini di competenze nell'Istruzione e Formazione Professionale 162

Clara Silva

Il coordinatore pedagogico come garante della qualità del sistema educativo 0-6: l'esperienza toscana 166

Claudia Spina

Per una comunicazione educativa responsabile. I valori come fondamento epistemologico della pedagogia 170

Sessione B

Migrazioni, transizioni demografiche, assetti lavorativi. Storie, politiche, modelli formativi

• RELAZIONE INTRODUTTIVA

Agostino Portera

Competenze pedagogiche interculturali per la gestione di migrazioni, transizioni demografiche e assetti lavorativi 177

• INTERVENTI

Alessio Annino

I contesti migratori e l'educazione interculturale: esempi di buone pratiche per l'integrazione nella città di Catania 181

Francesca Audino

Studio di caso sull'associazione "Baobab Experience" di Roma 186

Paolo Bianchini

La storia della scuola insegnata agli operai. Il sistema scolastico del passato come mezzo di formazione degli studenti lavoratori nei primi corsi delle 150 ore 192

Lisa Bugno <i>Doposcuola e comunità educante: un itinerario interculturale</i>	196
Laura Cerrocchi <i>Minori Stranieri Non Accompagnati (Fami 2014-2020). Una ricerca-azione-formazione con il CPIA 2 metropolitano di Bologna "Eduard C. Lindeman" per una rete nazionale in funzione dell'inclusione</i>	200
Tiziana Chiappelli <i>Orientamento, pari opportunità formative, inclusione delle nuove generazioni con background migratorio. Una indagine sul campo per la revisione interculturale e postcoloniale dei percorsi scolastici</i>	204
Francesco De Maria <i>Il potenziale formativo della Mobilità Umana</i>	208
Manuela Ladogana <i>Il Bilancio di competenze con gli immigrati. Un'azione educativa di natura sociale</i>	213
Zoran Lapov <i>Mediazione interculturale e facilitazione linguistica in italiano L2: professionalità pedagogiche da potenziare</i>	217
Rosella Persi <i>Per una Rete territoriale integrata e inclusiva: un progetto di ricerca</i>	222
Isabella Pescarmona <i>Identità in dialogo. Le storie di vita professionale come processo di presa di parola</i>	226
Adriana Schiedi <i>Società multiculturale e bisogno di formazione. Verso la definizione di un modello di intervento geopedagogico</i>	230
Paola Zini <i>"Senso di iniziativa e di imprenditorialità". Lo storytelling intergenerazionale: imprenditori e lavoratori immigrati</i>	234
Davide Zoletto <i>Il lavoro educativo nel coabitare e abitare inclusivo e sociale. I presupposti teorici di una ricerca</i>	238

Sessione C
Pedagogie e didattiche tra vulnerabilità e inclusione.
Minori, disabilità, NEET tra orientamento e lavoro

• RELAZIONI INTRODUTTIVE

Roberta Caldin
Disabilità e lavoro 245

Marcello Tempesta
Istruzioni per l'uso o educazione del desiderio?
L'orientamento nell'alleanza scuola-lavoro 248

• INTERVENTI

Karin Bagnato
Reinventare i NEET: percorsi di orientamento scolastico e professionale 252

Caterina Bembich, Michelle Pieri
*Contrasto al rischio educativo: riflettere su partecipazione e inclusione
degli studenti e studentesse vulnerabili attraverso una ricerca partecipativa* 256

Giuseppa Cappuccio, Giuseppa Compagno
*Il Progetto #UNOPERUNO con gli studenti di Scienze dell'Educazione UNIPA.
Un percorso pedagogico-didattico di inclusione e formazione al lavoro* 261

Antonella Coppi
Da NEET a nuova risorsa. Per una consapevolezza attiva ed orientata 266

Alessandro D'Antone
*La deviazione e la presa. Problematizzazione del profilo professionale
e tematizzazione del lavoro di primo e secondo livello in un caso di vulnerabilità
familiare e abuso educativo in Spazio Neutro* 270

Simona Gatto
Inclusione lavorativa e resilienza. Percorsi, riflessioni e prospettive future 274

Barbara Gross
*Shaping my future – Prevenire l'abbandono dell'istruzione e della formazione
nella scuola secondaria di secondo grado* 279

Giuseppe Liverano <i>Pratiche inclusive contro la dispersione scolastica per esplorare il potenziale inclusivo di alcune competenze non cognitive</i>	283
Daniela Maccario <i>Insegnare ad insegnare, per aiutare ad apprendere. Una sfida per la didattica e la ricerca</i>	288
Marilina Mastrogiuseppe <i>La matrice intersoggettiva nella relazione educativa: tra osservazione e progettazione precoce</i>	292
Stefano Pasta <i>La Cittadinanza Onlife e il contrasto alla "povertà educativa digitale"</i>	296
Francesca Pedone <i>Orientamento formativo e Progetto di vita</i>	300
Amalia Lavinia Rizzo <i>Giochi musicali e metafonologia per lo sviluppo dei pre-requisiti di lettura e scrittura dei bambini con bisogni educativi speciali. Una ricerca quasi-sperimentale</i>	305
Grazia Romanazzi <i>NEET e dispersione scolastica: dalla lettura ermeneutica di alcuni a un pensiero pedagogico per tutti</i>	310
Maria Grazia Simone <i>L'inclusione dell'infanzia disagiata nel segmento educativo 0-6 anni. Dalla vulnerabilità al benessere</i>	314
Marianna Traversetti <i>L'inclusione degli allievi con BES e la didattica per la comprensione del testo in classe terza di scuola primaria. Un disegno di ricerca quasi sperimentale sull'impiego del reciprocal teaching</i>	318
Silvia Zanazzi <i>"Non esisto semplicemente per adattarmi al mondo, ma per trasformarlo" (Paulo Freire). I diritti relazionali nella formazione degli educatori</i>	323

Sessione D
Lavoro agile, transizione digitale, innovazione sociale.
Tra rischi e conciliazione del tempo lavoro-vita-famiglia

• **RELAZIONI INTRODUTTIVE**

Fabrizio d’Aniello
Commitment e sfera relazionale nell’era della transizione digitale 331

Paola Milani
“Ma noi lo facevamo già”: innovazione sociale e implementazione di programmi come spazio di azione pedagogica 335

• **INTERVENTI**

Alessandra Altamura, Rossella Caso
Lavoro agile: risorsa o insidia? La conciliazione nell’epoca del post-Covid 19 339

Alessandra Gargiulo Labriola
L’integrazione dei sistemi educativi per la transizione digitale fondata sull’umano 343

Valerio Massimo Marcone
Lavoro agile: un ecosistema generativo per la sostenibilità 347

Serena Mazzoli
Orientare al futuro tra formazione e nuove employability skills 351

Rosa Grazia Romano
Le nuove società del lavoro tra influencer, “bracciantato intellettuale” e nuovi single 355

Rosa Vegliante
Rileggere il ruolo della famiglia nel mutato ambiente di apprendimento 359

Federico Zamengo, Paola Zonca
Il lavoro educativo come opportunità di rigenerazione sociale 363

Federico Zannoni
Non più collettivo, non sempre comunità: il lavoro nella crisi dei legami relazionali e sociali 367

Sessione E

Sistemi educativi, orientamento, contesti professionali.

Prospettive teoriche e metodologiche per una nuova alleanza educativa lifewide

• RELAZIONI INTRODUTTIVE

Paola Aiello

L'orientamento come esercizio di agentività: prospettive inclusive 373

Teresa Grange

Sul ruolo culturale della ricerca educativa: nuovi contesti e alleanze in prospettiva pedagogica 378

Cristina Palmieri

L'orientamento come competenza professionale, tra formazione e lavoro nei contesti educativi. Elementi di criticità 382

• INTERVENTI

Fabio Alba

Sviluppo sostenibile e orientamento trasformativo nella scuola 387

Cinzia Angelini, Angela Piu

Comprensione, rielaborazione e produzione: abilità integrate nella capacità di riassumere un testo 391

Federica Baroni

Professionalità educative 0-6: il valore dei laboratori nella formazione universitaria 395

Chiara Biasin

Workplace Learning: Apprendere e formarsi sul posto di lavoro 399

Michele Cagol

Politiche dell'apprendimento e dell'insegnamento in contesti educativi e professionali 403

Rosa Cera

Quale correlazione tra qualifiche accademiche e labour market? Le ricadute occupazionali del dropout universitario 407

Ferdinando Cereda <i>Qualification, training, and profession of exercise professionals</i>	411
Giorgio Crescenza <i>Società della conoscenza o della competenza?</i> <i>Prospettive di ripensamento per riqualificare il sistema formativo</i>	415
Lorenza Da Re <i>Studenti universitari e opportunità extracurricolari: engagement e disaffezione educativa alla partecipazione</i>	420
Paolo Di Rienzo <i>La sfida dei CPIA in un'ottica di rete: l'orientamento nell'istruzione degli adulti</i>	425
Concetta Ferrantino, Maria Tiso <i>Quale futuro professionale per l'educatore?</i>	429
Gabriella Ferrara <i>La professionalità in Educazione Motoria: riflessioni, scenari attuali e prospettive di orientamento</i>	433
Daniela Frison <i>Orientare i Second-Career Teacher: esiti da una ricerca transnazionale sui fattori di scelta dell'insegnamento come seconda-carriera</i>	438
Tiziana Iaquina, Patrizia Oliva <i>Formare le competenze pedagogiche dei docenti universitari. L'esperienza dell'Università Magna Græcia di Catanzaro</i>	442
Concetta La Rocca, Massimo Margottini <i>Il Quaderno per riflettere sul Senso della Vita. Una proposta educativa per l'orientamento di giovani migranti</i>	448
Leonarda Longo, Valeria Di Martino <i>Il tutor universitario nel tirocinio indiretto: una figura di accompagnamento e orientamento alla professione di insegnante nel Corso di studi in Scienze della Formazione Primaria e nel Corso di specializzazione per le attività di sostegno</i>	452
Nicola Lovecchio <i>Formare operatori sportivi per realizzare attività efficaci nel tempo e quindi promuovere salute</i>	457

- Vanessa Macchia, Annemarie Augschöll Blasbichler**
“Governance in Inclusive Education”: un dialogo fra le nazioni europee sulle riforme educative dedite all’inclusione scolastica 460
- Giuseppina Manca, Luisa Pandolfi**
Orientamento e futuro in adolescenza. Un’indagine sul punto di vista di studenti e studentesse nella scuola secondaria di primo e secondo grado 464
- Immacolata Messuri**
Orientamento e scuola dell’infanzia: un binomio possibile 469
- Daniele Morselli**
La competenza imprenditoriale nella formazione tecnica e professionale. Case Study Italia 473
- Angela Muschitiello**
Prendersi cura della famiglia adottiva per prevenire i fallimenti: valorizzare la continuità longitudinale del supporto educativo in una prospettiva lifewide 477
- Francesca Oggionni, Marialisa Rizzo**
Orientamento informale e territori 481
- Lorenza Orlandini**
Il Service learning come cornice pedagogica per la costruzione di comunità educanti 485
- Giulia Pastori**
Innovazione organizzativa, coordinamento pedagogico e leadership generativa per la costruzione del sistema integrato 06. Un percorso di ricerca-azione a Torino 490
- Alessandra Rosa, Andrea Ciani**
Ai nastri di partenza. Uno studio esplorativo per riflettere sui primi esiti del progetto “Sentire” l’inglese nella fascia d’età 0-3-6 494
- Nicoletta Rosati**
Il paradigma della qualità per il sistema 0-6: la formazione del personale educativo e docente nei nidi e nelle scuole dell’infanzia e la figura unica di “docente-educatore” 499
- Veronica Russo**
Percorsi digitali per l’orientamento tra scuola e museo 504

Francesca Torlone <i>I fattori educativi alla base del learning exclusion equilibrium</i>	508
Elisa Truffelli <i>Monitorare e valutare l'introduzione della filosofia nell'istruzione secondaria non liceale</i>	512
Cinzia Zadra <i>Dopo il liceo? Decisionalità e sicurezza tra saperi proposizionali e pratiche del lavoro all'interno dei percorsi di PCTO</i>	517

Sessione F
Formare e orientare al lavoro nella storia dell'educazione.
Modelli e scenari pedagogici

• **RELAZIONI INTRODUTTIVE**

Carla Callegari <i>Il contributo di Sergej Hessen alla nascita della scuola media orientativa in Italia</i>	523
Dorena Caroli <i>La storia dell'orientamento scolastico e professionale in Francia alla luce di studi recenti</i>	527

• **INTERVENTI**

Caterina Benelli, Elena Zizioli <i>Una pagina inedita di pedagogia del lavoro: dall'OPG al Penitenziario</i>	533
Raffaella Biagioli <i>Orientamento formativo per la progettazione della vita professionale</i>	538
Anna Maria Colaci <i>La G.I.L. e la preparazione professionale della gioventù femminile</i>	542
Anna Debè <i>Avviare a una professione il minore sordo: un primo bilancio sull'esperienza del Pio Istituto di Milano tra Otto e Novecento</i>	546

Simone Di Biasio <i>Dall'apprendimento alla scoperta, dal lavoro al ruolo: McLuhan educatore nel villaggio dei nuovi media</i>	550
Rossella D'Ugo, Andrea Lupi <i>Dagli strumenti di educational evaluation all'autovalutazione della professionalità del Pedagogista</i>	554
Domenico Francesco Antonio Elia <i>Sostituire la spada con l'aratro: la scuola coloniale nella formazione degli italiani negli anni dell'Impero</i>	559
Angelo Gaudio <i>L'ENAIP dal 1962 al 1972. Un ente di formazione professionale nella stagione del centrosinistra</i>	563
Elisa Mazzella <i>Una storia a più voci: ostetriche e madri si raccontano. Nascere in casa tra gli anni Cinquanta e Settanta del Novecento</i>	567
Matteo Morandi <i>Docimologia e orientamento professionale: una chiave di lettura storica</i>	571
Maria Cristina Morandini <i>Un modello di istruzione professionale femminile all'avanguardia: le iniziative del comune di Torino nella seconda metà dell'Ottocento</i>	575
Anselmo Roberto Paolone <i>Documentari seriali per la formazione. Alcune considerazioni sull'evoluzione delle "grammatiche del lavoro"</i>	579
Luigiaurelio Pomante <i>La trasformazione del sistema universitario italiano e la sua nuova funzione sociale. Alle origini dell'Università di massa</i>	583
Edoardo Puglielli <i>Flessibilità, lavoro e formazione nel pensiero dell'ultimo Gelpi</i>	587
Livia Romano <i>Orientare al lavoro di insegnante nelle scuole post-unitarie della provincia di Palermo (1861-1914)</i>	591

Evelina Scaglia
*Maria Montessori e il valore formativo del lavoro manuale infantile:
per una "pedagogia della mano"* 595

Silvia Annamaria Scandurra
Valore sociale e pedagogico della istruzione agraria in Sicilia (1862-1908) 599

Gabriella Seveso
*Il dibattito sull'istruzione agraria femminile all'inizio del Novecento
e la sperimentazione di Aurelia Jozs* 603

Sessione G

**Inclusione, percorsi di autonomia (autodeterminazione), progettazione
e lavoro. Prospettive di ricerca teorica e metodologica**

• RELAZIONE INTRODUTTIVA

Andrea Cecilian
Inclusione negli ambiti educativi del corpo e movimento 609

• INTERVENTI

Nicole Bianquin
*Contrastare la frammentazione dei servizi e potenziare logiche comunitarie
e reticolari: il profilo del case manager* 614

Diletta Chiusaroli
L'orientamento educativo per la persona: l'importanza del progetto di vita 618

Giuseppe Filippo Dettori
*Il nuovo PEI su base ICF: l'importanza della collaborazione per garantire
una vera inclusione* 622

Anna Granata
*Madri e figlie. Educare all'autonomia lavorativa ai tempi
delle grandi dimissioni* 626

Daniela Gulisano
*Diventare adulti: l'autonomia professionale dello studente disabile
tra progettazione e gestione di un percorso in alternanza inclusivo* 630

Silvia Maggiolini <i>Costruire ponti tra scuola e mondo del lavoro per le persone con disabilità intellettuale: idee progettuali e valorizzazione di buone prassi</i>	635
Enrico Miatto <i>Indagare il lavoro: prospettive di sviluppo per il Disability Manager</i>	639
Valentina Perciavalle <i>Orizzonti inclusivi nell'autodeterminazione del disabile intellettuale</i>	643
Andrea Petrella <i>Una proposta teorica e metodologica per il lavoro socio-educativo: la mappa per la comunità</i>	647
Stefania Pinnelli <i>Dall'osservazione alla valutazione inclusiva delle competenze del bambino in uscita della scuola dell'Infanzia: il protocollo PUER 5</i>	651
Antonella Poce <i>Educazione, benessere e patrimonio per lo sviluppo sociale delle comunità di riferimento</i>	657
Rossella Raimondo, Luca Decembrotto <i>Carcere e lavoro tra passato e presente</i>	660
Alessandra Romano <i>Processi trasformativi e strategie di Disability management: esperienze di inclusione lavorativa</i>	664
Maira Sannipoli <i>Il Progetto Individuale tra orfanità e incertezza identitaria: responsabilità rinnovate e prassi sostenibili</i>	669
Arianna Taddei, Alessia Cinotti <i>La transizione scuola-lavoro. Disabilità, sfide educative e impegni di ricerca</i>	673
Ivan Traina, Angelo Lascioli <i>Orientamento, sviluppo delle competenze lavorative e di vita indipendente per studenti e studentesse con disabilità</i>	677

Sessione H
Università, scuole, tecnologie, orientamento e lavoro.
Tra storia e didattica, progetti e linee di ricerca pedagogica

• **RELAZIONI INTRODUTTIVE**

Massimiliano Costa
Microcredenziali e la formazione terziaria 683

Antonia Cunti
L'orientamento: un futuro possibile 687

• **INTERVENTI**

Sergio Bellantonio, Antonia Chiara Scardicchio
*La promozione del Growth Mindset per il successo formativo:
una ricerca esplorativa presso l'Università di Foggia* 692

Elena Bortolotti
Migliorare l'inclusione nelle Università europee: il progetto Euni4all 696

Nicolina Bosco
Sperimentare e valutare l'esperienza universitaria nella società pluralista 700

Davide Capperucci
Orientare il miglioramento delle scuole a partire dall'autovalutazione 704

Severo Cardone
*"Take care before": il Career Development Center e il sistema integrato
di orientamento dell'Università di Foggia* 708

Alessandra Carenzio
*Gli investimenti tecnologici delle scuole incontrano le campagne
della grande distribuzione* 712

Giovanna Del Gobbo, Roberta Piazza
Orientare al lavoro educativo: potenzialità di un modello on line self-directed 717

Alessandro Di Vita, Giuseppe Zanniello
*Costruire il proprio progetto di vita professionale al liceo: un ponte
per l'università* 721

Manuela Fabbri <i>Dare e ricevere feedback: stimolare la competenza riflessiva dei futuri docenti in un corso universitario</i>	725
Alessio Fabiano <i>Per una nuova cittadinanza digitale tra nuove competenze, metaverso, merito e inclusione</i>	730
Andrea Galimberti <i>La formazione dottorale tra habitus accademico e conoscenza tacita. Quali risorse e limiti per le transizioni professionali?</i>	734
Mabel Giraldo <i>La transizione al lavoro per gli studenti con disabilità/DSA. Il servizio di orientamento in uscita dell'Università degli Studi di Bergamo</i>	738
Emanuela Guarcello <i>Tecnologie radicali e formazione delle nuove generazioni. Il contributo dell'esperienza estetica</i>	743
Iolanda Sara Iannotta, Rosanna Tammaro <i>Formare in azienda: strategie e modelli per valorizzare il capitale umano</i>	747
Cristina Lisimberti <i>Formare la competenza progettuale. Il corso blended "Progettare e valutare nella Media Education"</i>	751
Alessandro Luigini <i>Riflessioni su un futuro che è già presente, per un umanesimo digitale nei processi educativi</i>	756
Anita Macauda <i>Costruire una dinamica educativa territoriale per il riorientamento dei giovani: il progetto europeo PEPPY</i>	763
Giuseppina Rita Jose Mangione <i>Lavorare per CLASSI IN RETE. I risultati ottenuti nelle piccole scuole</i>	768
Mirca Montanari <i>Orientare e orientarsi: per una formazione universitaria inclusiva nella complessità</i>	772

Luca Odini	
<i>“L’università e la libertà della scienza” nel pensiero di A. Labriola</i>	776
Elena Pacetti, Alessandro Soriani	
<i>Gli impatti di una didattica mediata da tecnologie nella formazione professionale. Una ricerca-azione condotta nei Centri CNOS/FAP in Lombardia</i>	780
Franco Passalacqua, Valentina Pagani	
<i>Valutare per riprogettare: uno strumento di valutazione del corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria</i>	784
Andrea Pintus, Marco Bartolucci	
<i>Disorientati e inclusi. La valutazione della comprensione in ingresso per sostenere percorsi di supporto rivolti alle matricole e ridurre la dispersione universitaria</i>	788
Francesca Davida Pizzigoni	
<i>“Mestieri in vendita”: primi oggetti didattici riferiti al lavoro all’interno dei cataloghi dell’industria scolastica italiana</i>	792
Alessandra Priore	
<i>Il ruolo delle attività di work-integrated learning (WIL) sul processo di socializzazione professionale degli insegnanti in formazione</i>	797
Anna Salerni, Irene Stanzione	
<i>Orientarsi all’università con i “libri umani”: una giornata alla portata di tutti</i>	801
Donatello Smeriglio	
<i>Il social reading come spazio d’intersezione didattica</i>	806
Patrizia Sposetti, Giordana Szpunar	
<i>Valutare senza voto nel contesto accademico. L’esperienza del CdS L-19 di Sapienza Università di Roma</i>	810
Monica Tombolato	
<i>Saper prendere decisioni. Tra empirismo educativo ed esperienze innovatrici</i>	815
Giusi Antonia Toto	
<i>L’Hackathon come strategia educativa. Osservazioni del progetto “Wellbeethon”</i>	819
Alessandro Versace	
<i>Il mismatch occupazionale: l’educazione alla scelta come educazione alla libertà</i>	823

Franca Zuccoli

La figura del peer-tutor universitario, una scelta professionalizzante per il futuro 827

Sessione I

I lati oscuri del lavoro. Educazione alla cittadinanza e sfide educative alle forme di disumanizzazione del lavoro

• RELAZIONE INTRODUTTIVA

Riccardo Pagano

*Lavoro e diritti umani. Dal πόνος all'ἀξίωμα per una pedagogia neoumanistica
della πράξις* 833

• INTERVENTI

Nico Abene

Cittadinanza digitale e cittadinanza attiva: diritti e vulnerabilità sociale 837

Monica Amadini

Saper sostare nei chiaroscuri del lavoro educativo 841

Angela Arsena

Orientamento: dall'artificialismo all'algoritica 845

Marinella Attinà, Nunzia D'Antuono

Essere docenti oggi. Una magistralità a rischio di disumanizzazione 849

Vito Balzano

Benessere sociale e lavoro. Prospettive pedagogiche per un welfare generativo 853

Michele Caputo

*La dis-formazione al lavoro tra redditi e utili di cittadinanza:
considerazioni pedagogiche* 857

Giancarlo Costabile

*Capitalismo mafioso e lavoro disumanizzato: una pedagogia
dell'antimafia come nuovo umanesimo sociale* 861

Francesca Dello Preite

*Discriminazioni e violenze di genere in ambito lavorativo.
Il ruolo della formazione in ottica preventiva* 865

Alessandro Ferrante, Maria Benedetta Gambacorti-Passerini <i>Disagio e lati oscuri del lavoro educativo: la consulenza pedagogica come supporto professionale</i>	870
Paola Martino <i>Il professore universitario "nel momento": ethos neoliberista e disumanizzazione del lavoro accademico</i>	874
Sara Nosari <i>Educare a "pensare a che cosa facciamo": accelerazione e postura esistenziale</i>	878
Anna Paola Paiano <i>Disumanità stagionale. Riflessioni pedagogiche sulle condizioni dei lavoratori stagionali in Salento</i>	882
Alessandro Tolomelli <i>Working poor. Il lavoro educativo (extrascolastico) tra scarso riconoscimento sociale (ed economico) e valore comunitario</i>	886
Roberto Travaglini <i>Educazione all'otium e autorealizzazione lavorativa</i>	891

Sessione L

Narrazioni e rappresentazioni del lavoro nella letteratura per l'infanzia. Immaginari lavorativi tra vecchi e nuovi media

• RELAZIONI INTRODUTTIVE

Milena Bernardi <i>La cura del lavoro letterario. Può la letteratura per l'infanzia abitare poeticamente il mistero del sentire infantile?</i>	897
Lorenzo Cantatore <i>Quando fare il bambino è un lavoro. Il caso di Huckleberry Finn</i>	901
Sabrina Fava <i>Il lavoro rappresentato e immaginato: sentieri narrativi nella letteratura per l'infanzia in Italia</i>	904

• INTERVENTI

- Leonardo Acone**
Gianni Rodari e la grammatica pedagogica del lavoro 909
- Michela Baldini**
Dalle fabbriche alle pagine dei libri: il destino dei piccoli lavoratori nella letteratura per l'infanzia di fine Ottocento 914
- Susanna Barsotti**
Bambini girovaghi e piccoli lavoratori: infanzia e lavoro tra letteratura e realtà 918
- Stefania Carioli**
Il bambino "che non lo era". Rappresentazioni del lavoro nella letteratura per l'infanzia, dai tempi moderni alla condizione postmoderna 922
- Damiano Felini**
Ci sono un inglese, un francese e un italiano... Tre albi illustrati per spiegare il cinema ai bambini (1950-1972) 926
- Ilaria Filograsso**
Sfruttamento, migrazione, giustizia sociale. Il lavoro negli albi di Armin Greder 932
- Dalila Forni**
Il miraggio del lavoro. Storie a fumetti di giovani adulti e precariato 936
- Chiara Lepri**
Lavoro, consumismo e ecologia. Linee interpretative a partire da un recente albo illustrato 940
- Alessandra Mazzini**
Il lavoro dei "piccoli di carta" come opportunità per scoprire anche educazione e formazione. Ragioni epistemologiche di uno sguardo inedito sul "fare" dei fanciulli nella letteratura per l'infanzia e l'adolescenza 944
- Martino Negri**
La saggezza umoristica di Cicala. Rappresentazione del lavoro e scarto metaforico nell'albo di Shaun Tan 948
- Lucia Paciaroni**
Dalle novelle morali agli albi illustrati. La parità di genere nel mondo del lavoro nella letteratura per l'infanzia 952

Giovanni Savarese <i>Le strade obbligate di Noft. Infanzie al lavoro in Domenico Rea</i>	956
Elena Surdi <i>“Ha un impiego alfin trovato”. La rappresentazione del lavoro nelle tavole di Rubino sul “Corriere dei piccoli”</i>	960
Maria Teresa Trisciuzzi <i>Bambole a transistor. La pedagogia del lavoro e gli stereotipi di genere in Gianni Rodari tra passato e presente</i>	964

Sessione M

Lavori verdi, ricerca pedagogica, orientamento, nuovi contesti occupazionali.
Competenze per la transizione verde e la sostenibilità

• RELAZIONI INTRODUTTIVE

Cristina Birbes <i>Competenze verdi per prepararsi al futuro: sfida formativa dell'università</i>	971
---	-----

Daniela Dato <i>Orientare i e ai contesti occupazionali sostenibili tra vocazione personale e dimensione sociale</i>	975
--	-----

Alessandra Vischi <i>Cer-care lavori verdi, tra formazione e nuovi contesti occupazionali</i>	980
---	-----

• INTERVENTI

Francesca Antonacci, Nicoletta Ferri <i>Cinque assi per il Bilancio di sostenibilità. Uno sguardo pedagogico</i>	984
--	-----

Maja Antonietti, Monica Guerra <i>Educatori e insegnanti green: profili e competenze nell'educazione all'aperto</i>	988
---	-----

Mirca Benetton <i>Educatore ambientale o ecologico? Le sfide della complessità</i>	992
--	-----

Francesca Berti <i>Mappe di comunità. Partecipazione e sviluppo di competenze ecologiche alla scoperta del patrimonio</i>	996
---	-----

Sara Bornatici <i>Le competenze di sostenibilità nei contesti di cura. Un caso emblematico</i>	1000
Caterina Braga <i>Discorso pedagogico, orientamento. Verso nuovi contesti occupazionali</i>	1004
Gabriella D'Aprile, Giambattista Bufalino <i>Environmental leadership e professionalità green</i>	1008
Maria Ermelinda De Carlo <i>Verso una transizione ecologica "competente". Promuovere la proattività imparando a credere nelle possibilità del cambiamento attraverso le storie e i green book</i>	1012
Sabina Falconi <i>Formare per trasformare il futuro</i>	1017
Silvia Fioretti <i>Competenze e sostenibilità: dalle percezioni degli educatori alla progettazione di scenari futuri</i>	1021
Patrizia Galeri <i>Coscienza ecologica e responsabilità educativa: cura dei territori, competenze verdi e turismo</i>	1026
Teresa Giovanazzi <i>Umanizzare il lavoro per lo sviluppo integrale. Tra educazione alla cittadinanza e transizione ecologica</i>	1030
Marta Ilardo, Marta Salinaro <i>Le competenze green degli insegnanti: promuovere l'educazione alla sostenibilità nella scuola secondaria</i>	1034
Rita Locatelli <i>Il ruolo dell'Università per la transizione ecologica nelle aziende</i>	1039
Elena Marescotti <i>"Disporsi" alla sostenibilità: implicazioni e istanze per l'educazione degli adulti tra saperi, competenze e stili di vita</i>	1043
Valentina Meneghel <i>Imprese benefite e giovani. Una lettura educativa per umanizzare il futuro</i>	1047

Elena Mignosi <i>Gli Interventi Assistiti con gli Animali (IAA): approccio ecosistemico e nuovi scenari pedagogici</i>	1051
Antonio Molinari <i>Comunità Energetiche Rinnovabili: emblematiche questioni formative</i>	1056
Teodora Pezzano <i>Educazione, comportamento etico e sviluppo sostenibile nella realtà post-democratica</i>	1060
Giada Prisco <i>Donne e ragazze protagoniste della transizione verde: prospettive formative e occupazionali nei contesti della cooperazione internazionale allo sviluppo</i>	1065
Aurora Ricci, Elena Luppi <i>Autovalutare la propria intraprendenza per cogliere opportunità formative e lavorative. Un test pilota di operazionalizzazione del Framework EntreComp</i>	1069
Cristian Righettini <i>La Scuola di Specializzazione in Radioterapia e il Tirocinio di Scienze della Formazione Primaria. Percorsi di educazione alle competenze a confronto</i>	1074
Giampaolo Sabino <i>Progettazione pedagogica e transizione ecologica verso un sistema integrato 0-6 in Valle d'Aosta. Questioni emblematiche</i>	1078
Simona Sandrini <i>Progettazione pedagogica. Tra transizione ecologica, orientamento e territori</i>	1082
Giulia Schiavone <i>Quando la sostenibilità incontra il contesto scolastico. Prospettive di ricerca per una scuola aperta e verde</i>	1086
Cristiana Simonetti <i>Green jobs e green university: verso la sostenibilità</i>	1090
Orietta Vacchelli <i>Fenomeno dei Neet e mondo del lavoro: prospettive educative di transizione ecologica</i>	1095

Elisa Zane

*Formazione e riflessione pedagogica per la figura traguardo del medico.
Tra soft skills, umanizzazione e personalizzazione della medicina*

1100

Sessione N

Salute, sicurezza, professioni educative e formative.

Persone, cooperazione, cura

• RELAZIONE INTRODUTTIVA

Francesco Casolo

Salute attiva, cura e benessere

1107

• INTERVENTI

Valeria Agosti, Antonio Borgogni

I contesti e la formazione nelle attività motorie e sportive

1111

Chiara Bellotti

Safety skills: educare per generare competenze

1115

Natascia Bobbo, Marisa Musaio

Fragilità e cura dei professionisti d'aiuto: sostenere chi cura

1119

Micaela Castiglioni

*Adolescenti con diabete: l'educazione terapeutica narrativamente orientata
come risorsa inclusiva per i professionisti e i giovani pazienti*

1123

Monica Crotti

L'educatore al nido. Quando il processo di genderizzazione interessa il maschile

1126

Rosita Deluigi

*Narrazioni riflessive di agenti esperienziali. Saperi e inquietudini
delle équipes di comunità educative*

1130

Simone Digennaro

Corpo, vita onlife e dualismo: una nuova sfida per le professioni educative

1134

Luca Ferrari

*INES. Proposte didattiche per la prevenzione dall'abuso di nuove droghe nella scuola
secondaria di secondo grado. Le percezioni degli studenti sul fenomeno NPS*

1138

Simona Ferrari, Serena Triacca <i>Prendersi cura della Comunità: una nuova alleanza tra professioni educative e sanitarie</i>	1142
Valerio Ferro Allodola <i>Le professioni educative nei contesti socio-sanitari: persone, cooperazione e cura</i>	1147
Patrizia Garista <i>Formazione, natura e lavoro: una ricerca rizomatica sulla salutogenesi, le competenze trasversali e l'educazione degli adulti</i>	1152
Giovanni Moretti, Arianna Morini <i>La formazione dei tutor dei docenti neoassunti per incoraggiare la leadership educativa diffusa e favorire la cooperazione tra pari</i>	1156
Emiliane Rubat du Mérac, Michela Schenetti <i>Pratiche didattiche innovative e benessere: una relazione generata dalla cura del sistema</i>	1161
Lucia Zannini <i>La costituzione delle "Case di Comunità" prevista dal PNRR e i nuovi bisogni formativi dei professionisti dell'assistenza</i>	1165

Sessione O

**Teorie, storie e metodi per un umanesimo del lavoro e delle organizzazioni.
Persona, apprendimento esperienziale, generatività, innovazione,
benessere formativo e organizzativo**

• RELAZIONI INTRODUTTIVE

Laura Sara Agrati <i>Lavoro come "esperienza operosa" e il tirocinio professionale del docente come possibilità di apprendimento esperienziale "operoso"</i>	1171
Giuseppe Elia <i>Avere un lavoro ed essere un soggetto lavorativo competente. I processi di trasformazione del lavoro e delle organizzazioni</i>	1176
Valeria Friso <i>Qualità di vita nell'ambito organizzativo. Processo e prodotto di una gestione inclusiva</i>	1180

Emiliana Mannese <i>La Generatività Pedagogica per un nuovo umanesimo del lavoro e delle organizzazioni</i>	1184
• INTERVENTI	
Giovanni Arduini <i>Progettazione e orientamento nella dimensione narrativa</i>	1188
Gennaro Balzano <i>Per umanizzare l'impresa-scuola: lavoratori, docenti, resilienti</i>	1192
Paolo Bertuletti <i>ITS: istituti market-driven o promotori di innovazione?</i>	1196
Francesco Bossio <i>La responsabilità lavorativa come etica esistenziale tra educazione e generatività della persona in Romano Guardini</i>	1200
Maria Buccolo <i>Il contributo pedagogico del Teatro d'impresa per gestire lo stress e promuovere il benessere organizzativo</i>	1205
Maria Chiara Castaldi <i>Il senso dell'orientamento: percorsi realizzati e vie percorribili attraverso la pedagogia generativa</i>	1209
Gina Chianese, Barbara Bocchi <i>Benessere e sostenibilità. Costruire una cultura del lavoro sostenibile</i>	1213
Matteo Cornacchia <i>Il benessere organizzativo nei servizi educativi comunali di Trieste</i>	1218
Chiara D'Alessio <i>Percorsi umanizzanti in Pedagogia Medica. La Medicina Narrativa e le Medical Humanities</i>	1222
Carlo Mario Fedeli <i>L'umanesimo del lavoro in Romano Guardini</i>	1226
Ines Giunta <i>Dal punto di svolta al punto di equilibrio. Formare alla medietà per il benessere organizzativo</i>	1230

Silvia Guetta <i>Professionalità e gentilezza per costruire benessere</i>	1235
Marco Ius <i>Una costellazione di parole e di storie. Una formazione creativa per promuovere benessere negli educatori</i>	1240
Elisabetta Madriz <i>Il coordinatore come ruolo di “cerniera” in un servizio educativo complesso</i>	1244
Maria Chiara Michelini <i>La pedagogia per un nuovo umanesimo del lavoro</i>	1248
Marco Milella, Agnese Rosati <i>Il dibattito formativo come bene relazionale comune</i>	1252
Alba Giovanna Anna Naccari <i>Leadership e formazione art-based</i>	1256
Giorgia Pinelli <i>Il lavoro come luogo di costruzione dell’identità personale: piste di riflessione pedagogica dalla “Laborem exercens” di Giovanni Paolo II</i>	1260
Stefano Polenta <i>Il contributo dell’epistemologia della complessità alla pedagogia del lavoro. Riflessioni, tematiche, possibili sviluppi</i>	1264
Andrea Porcarelli <i>Alla ricerca di una Paideia del lavoro, oltre la contrapposizione tra otium e negotium, nella lezione pedagogica di Aldo Agazzi</i>	1268
Liliana Silva, Alessandro Ciasullo <i>Game Science Teaching and Assessment: linee di ricerca e ipotesi progettuali per il lavoro dei docenti secondo la prospettiva neuroscientifica</i>	1272
Valeria Tamborra, Michele Baldassarre <i>Autobiografia formativa e professioni educative. Un’indagine sulle credenze dei futuri docenti di Scuola Primaria</i>	1276
Beate Weyland, Andrea Zini <i>Fare ricerca e azione con gli insegnanti. Scuola e università come comunità in ricerca</i>	1282

Introduzione ai lavori

Pierluigi Malavasi
Vanna Iori
Simonetta Polenghi

Sistemi educativi, Orientamento, Lavoro

Pierluigi Malavasi

*Presidente della Società Italiana di Pedagogia
Direttore del Dipartimento di Pedagogia, Università Cattolica del Sacro Cuore*

I *sistemi educativi*, l'*orientamento* e il *lavoro* designano universi di discorso e di pratiche strettamente interconnesse. Non c'è lavoro inclusivo e di qualità dove non c'è formazione e orientamento di qualità. Offerta e domanda di lavoro rischiano di non incontrarsi se non c'è una cultura educativa, sistemica dell'orientamento. La Società Italiana di Pedagogia affronta le diverse e attuali questioni in gioco, coinvolgendo oltre 500 studiosi che presentano un contributo scientifico, nell'ambito di un convegno articolato in 40 sessioni di lavoro e nel quale dialogano oltre 1000 soci. Professori e ricercatori accademici si riconoscono nell'enciclopedia dei saperi pedagogici che comprende la ricerca pedagogica di carattere fondamentale e sociale, la filosofia dell'educazione, la storia dell'educazione, della pedagogia, delle pratiche formative e la letteratura per l'infanzia, la didattica e la pedagogia speciale, la pedagogia dei media e le tecnologie didattiche, la pedagogia sperimentale, la pedagogia della scuola, dell'orientamento e del lavoro, la pedagogia dell'ambiente, le scienze motorie, la formazione al benessere ed altre direzioni di ricerca pedagogico-educativa non meno rilevanti.

Diverse voci e declinazioni di M-PED e di EDF per dire la ricchezza e la profondità di un dialogo euristico che la SIPed accoglie e genera.

Abbiamo, oggi più che mai, bisogno di questo dialogo, e non di rivalità, su temi cruciali quali i *sistemi educativi*, l'*orientamento* e il *lavoro* su cui molti soci, con diverse posture metodologiche e progettuali, da tempo indagano in modo interdisciplinare e su cui diversi gruppi di ricerca della SIPed svolgono una fruttuosa attività scientifica. L'orientamento e il lavoro non sono mai stati oggetto, tuttavia, di un convegno nazionale della Società Italiana di Pedagogia. La cruciale rilevanza di temi come i *sistemi educativi*, l'*orientamento* e il *lavoro* è comunque assai ben percepita dai soci, che hanno risposto alla *call for abstract* del convegno in un numero elevatissimo, che non ha precedenti nella storia associativa.

Si tratta di temi *costitutivi* e al tempo stesso di *scenario*, che richiedono il confronto con le risultanze della ricerca psicosociale, economica, giuridica, demografica, antropologica, storica, geografica, politica e non solo, ma implicano anche il dialogo con le cosiddette *hard sciences* e la tecnica.

L'utilità del confronto tra i diversi settori scientifico-disciplinari della pedagogia implica la necessità di approfondire la specifica identità del contributo pedagogico,

iuxta propria principia. La fecondità del confronto – *ad intra* e *ad extra* dei settori della ricerca pedagogica – che tanti reputano necessario, chiama in causa l'identità epistemica plurale ed articolata della pedagogia e le sue prospettive scientificamente rigorose, capaci di imprenditività e di *cross fertilisation*.

La riflessione agita da tutti i settori scientifico-disciplinari di area pedagogica sui sistemi educativi, l'orientamento e il lavoro può e deve aprire a rapporti virtuosi di collaborazione interistituzionale sempre più organici. Può e deve aprire a ricerche, progetti e azioni finanziate a beneficio: dell'equità e della solidarietà nel tessere i rapporti civili sui territori; delle professioni in ambito educativo, formativo e pedagogico; della crescita e dell'ampliamento delle possibilità di affermazione dei giovani studiosi. L'impegno di chi oggi interpreta compiti di indirizzo e di gestione politica dei processi deve riguardare con cura coloro che si stanno preparando con probità e competenza, essere *sensibile* nel fare strada e adoperarsi per trasmettere il testimone. I valori essenziali dei rapporti che connettono i termini *sistemi educativi, orientamento e lavoro* ci chiedono di non tradire tre parole chiave dell'atteggiamento che abbiamo da assumere, al livello che ci compete, amministrando responsabilità pubbliche: umiltà, coraggio, lungimiranza.

La comunità pedagogica potrà crescere, radicarsi sempre più e contribuire in modo generativo allo sviluppo equo e solidale del Paese se sarà in grado di intercettare bisogni vitali e di orientare e rispondere alle richieste di ricerca (anche finanziata, investendo su giovani, motivati pedagogisti).

I temi che sono oggetto del convegno sono in realtà soggetti, sono i volti e le persone che cercano e tante volte non trovano un lavoro di qualità, che scelgono una occupazione dignitosa anche se retribuita in modo inadeguato, che vivono la difficoltà di orientarsi in contesti incerti e in forte cambiamento, che hanno perduto la fiducia e/o non dispongono di realistiche possibilità di lavorare nel territorio in cui risiedono, che non sono in grado di metter su o mantenere una famiglia con un lavoro saltuario e/o con insufficienti tutele giuridiche e salariali, che non individuano professioni corrispondenti alla propria formazione, che sono alla ricerca di rapporti di lavoro onesto e talora sono vittima di sfruttamento, intimidazioni e violenza.

Dietro, davanti e attraverso le parole che titolano il convegno c'è la vita, ci sono i giovani, le donne, coloro che sperimentano più difficoltà, le aree territoriali più fragili, c'è la responsabilità del fare pedagogia e di dedicare studi e ricerca alle persone, alla ripresa e alla resilienza in una congiuntura difficile sul piano sociale ed ambientale, economico e di *governance* geopolitica.

Fare pedagogia *per, con e attraverso* i sistemi educativi, l'orientamento, il lavoro vuol dire tendere e impegnarsi a essere pedagogisti *con e per* gli altri, in istituzioni giuste. Pace, cura, marginalità, benessere, intercultura, tecnologie, outdoor education, sostenibilità, bisogni educativi speciali, povertà educative, riqualificazione professionale, vulnerabilità, inclusione, transizione digitale, nuove competenze e diverse altre questioni chiave saranno i soggetti, i volti di un dibattito tra i soci, tra i settori disciplinari di area pedagogica, tra le società scientifiche CIRPED,

CIRSE, SIPEGES, SIPES, SIRD, SIREF, SIREM, che hanno accettato di presentare progetti e contenuti di particolare rilevanza per arricchire ulteriormente il dibattito. Studiosi di prima, seconda e terza fascia, soci cooptati e junior di 50 atenei si incontrano per rinnovare rapporti di colleganza scientifica, istituire nuove relazioni o affacciarsi per la prima volta al dibattito della Società Italiana di Pedagogia. Grazie della insostituibile presenza di ciascuno di voi, del lavoro scientifico per costruire fiducia, rigore e futuro. Con umiltà, coraggio e intraprendenza.

Esprimo, sentitamente, tanti grazie. Il primo all'Università di Bologna. A tutti i professori, ricercatori, assegnisti e dottorandi di ricerca della SIPed che operano presso l'Alma Mater e che rendono possibile con dedizione e disponibilità relazionale e organizzativa questo comune convenire e stare insieme dei numerosissimi soci. Per tutti, nomino il direttore del Dipartimento di Scienze dell'Educazione "G.M. Bertin", Maurizio Fabbri, la vicedirettrice, Ira Vannini e Alessandra Rosa, membro del direttivo della SIPed. Mi lega all'Alma Mater - Università di Bologna, in cui mi sono laureato e ho conseguito il dottorato di ricerca, un sentimento biografico di straordinaria gratitudine. Grazie a Giovanni Maria Bertin, a Piero Bertolini, a Mariagrazia Contini i maestri da cui ho avuto il privilegio di essere seguito. E grazie ai professori che ho avuto l'opportunità incontrare sul cammino della formazione universitaria pedagogica a Bologna: Emy Beseghi, Andrea Canevaro, Antonio Faeti, Franco Frabboni, Mario Gattullo, Antonio Genovese, Luigi Guerra, Eugenia Lodini, Milena Manini.

Grazie a quest'opera collettiva che è la SIPed, oggi siamo qui, frutto dell'operosità e dell'intraprendenza di molti professori. Sono onorato di aver potuto conoscere la nostra società fin dai primi passi, oltre trent'anni fa, e di aver avuto il piacere di dividerne i progetti, le ricerche, lo sviluppo.

Grazie a tutti i soci dai quali cerco di imparare, dai tantissimi valenti studiosi che oggi compongono la Società Italiana di Pedagogia.

Grazie di cuore a tutti gli autorevoli membri del direttivo attuale della SIPed, la cui generosità istituzionale mi istruisce e mi sostiene fattivamente. A Massimiliano Fiorucci, già presidente della nostra società fino all'ottobre scorso, e oggi Rettore dell'Università Roma Tre, a Giuseppe Annacontini, Carla Callegari, Giovanna Del Gobbo, Pinuccio Elia, Francesco Magni, Claudio Melacarne, Andrea Mangiatordi, Matteo Morandi, Loredana Perla, Alessandra Rosa, Maria Tomarchio, Alessandro Vaccarelli, Iolanda Zollo, alle stimate e agli stimati colleghi che hanno costituito i dieci direttivi del passato, alle e ai presidenti Mario Gattullo, Aldo Visalberghi, Piero Bertolini, Cesare Scurati, Franco Frabboni, Cosimo Lanave, Massimo Baldacci, Michele Corsi, Simonetta Ulivieri, Simonetta Polenghi e Massimiliano Fiorucci, alle e ai vicepresidenti, alle attuali carissime Maria Tomarchio (vicaria) e Loredana Perla.

Grazie per l'aiuto e i consigli con cui diverse colleghe e colleghi mi onorano. La loro sensibilità, unita alle considerevoli competenze scientifiche, istituzionali e operative, mi evita tanti errori.

Grazie all'Alma Mater di Bologna che ci ospita, al contributo fattivo anche fi-

nanziario dell'ateneo. Essendo reputata, storicamente, come la prima tra le università del globo, è l'Alma Mater Studiorum di tutti noi accademici ed è, per diversi aspetti, anche la culla della SIPed.

Grazie, carissima Società Italiana di Pedagogia che, come antica e feconda società scientifica dei pedagogisti del nostro Paese, sei anche la sorella delle diverse Società pedagogiche e forse come una sorella per ciascuno di noi.

Viva Bologna! Viva la SIPed!

Sessioni Parallele

Sessione F

Formare e orientare al lavoro nella storia dell'educazione.

Modelli e scenari pedagogici

Relazioni introduttive

Carla Callegari

Dorena Caroli

Interventi

Caterina Benelli, Elena Zizioli	Matteo Morandi
Raffaella Biagioli	Maria Cristina Morandini
Anna Maria Colaci	Anselmo Roberto Paolone
Anna Debè	Luigi Aurelio Pomante
Simone Di Biasio	Edoardo Puglielli
Rossella D'Ugo, Andrea Lupi	Livia Romano
Domenico Francesco Antonio Elia	Evelina Scaglia
Angelo Gaudio	Silvia Annamaria Scandurra
Elisa Mazzella	Gabriella Seveso

Relazioni introduttive

La storia dell'orientamento scolastico e professionale in Francia alla luce di studi recenti

Dorena Caroli

Professoressa Ordinaria - Università di Bologna
dorena.caroli@unibo.it

1. Introduzione

Il tema proposto dal Convegno SIPED “Sistemi educativi, orientamento, lavoro”, che si è svolto presso l'Università degli Studi di Bologna dal 2 al 4 febbraio 2023, ha offerto numerosi spunti e stimoli per volgere uno sguardo comparativo alla storia dell'orientamento in Francia, ove l'orientamento professionale (*Orientation professionnelle*, O.P.) ha costituito un vero e proprio filone di indagine sempre più presente nel panorama degli studi storico-educativi dalla metà degli anni Ottanta del Novecento ad oggi.

L'interesse per questo filone di studi trae le mosse anche dal confronto fra i sistemi scolastici di Francia e Italia, presentato nel volume *I sistemi scolastici in Europa*, confronto dal quale si evince che, nonostante l'eredità del passato e le peculiarità dei due sistemi educativi (Hörner, Many; Blöchle, 2010), questi stessi si trovano ad essere accomunati da problemi irrisolti e che sono emersi in seguito ai cambiamenti sociali del nuovo millennio.

L'autonomia conquistata dalle scuole e dalle istituzioni scolastiche in Francia in seguito a una serie di riforme – che, come in altri paesi, ha cercato di garantire un miglior successo scolastico degli studenti –, non ha risolto il problema della disuguaglianza all'interno della scuola, poiché questo paese si trova ad avere il triste primato fra di tutti i paesi dell'OCSE, caratterizzandosi per il peggioramento del livello di apprendimento. Anche per l'Italia, numerosi studi di ambito pedagogico (ma non solo) mettono in evidenza il problema della disuguaglianza sociale e la presenza del fenomeno della dispersione scolastica (Marcarini, 2012; De Nicolò, 2020; Pinna, Pitzalis, 2020; Argentin, 2021); essi hanno cercato di proporre indagini seguendo approcci assai diversi, sociologici e quantitativi oppure etnologici, come nel caso della ricerca di Marco Romito, il quale ha osservato due classi medie milanesi tra il 2011 e il 2013 per indagare i meccanismi della scuola che ostacolano “i processi di mobilità e emancipazione” (2016, p. 12).

Rispetto a queste riflessioni innovative maturate soprattutto in campo pedagogico, si offre una breve disamina – che sarà approfondita in altra sede – dei principali risultati della storiografia francese sull'orientamento in Francia al fine di cogliere a grandi linee l'evoluzione storica dell'orientamento, della sua politica e delle sue caratteristiche.

2. Istituzioni preposte all'orientamento e figure professionali

Nel panorama degli studi sulla storia dell'orientamento in Francia emergono quattro gradi fasi alle quali segue quella recente, che affonda le radici nella riforma avviata dal decreto del 20 marzo 1991 e che ha subito ulteriori cambiamenti in seguito ai disordini scoppiati nelle periferie francesi nel corso del 2005.

La prima fase della storia dell'orientamento si colloca negli ultimi decenni dell'Ottocento, allorquando il suo scopo principale era quello di consigliare gli adolescenti nella scelta di un mestiere qualificato, e include anche il periodo del dopoguerra fino al 1927. La seconda fase ebbe inizio con l'istituzionalizzazione del servizio di orientamento avvenuta nel 1927 e continuò fino al secondo dopoguerra, mentre la terza ebbe inizio nel 1959 e si sviluppò fino all'inizio degli anni Novanta.

Fra i primi studi apripista di questo settore vi fu quello di Francis Danvers e Françoise Mayeur che individuò nell'estensione dell'obbligo scolastico fino ai 13 anni di età del 1882 (benché il conseguimento del certificato di studi permettesse di abbandonare la scuola a 11 anni) un fattore importante per la nascita dell'orientamento. I due studiosi si limitavano a descrivere il caso dell'ufficio dell'Orientamento Professionale (O.P.) di Lille annesso a un servizio di collocamento nato nel 1922 per diventare nel 1935 la sede dell'ufficio dipartimentale dell'O.P. Tale ufficio fu incaricato di redigere delle guide intitolate "La scelta di un mestiere" utili a "trovare metodi e esami che potessero chiarire le vocazione, le attitudini e anche le inettitudini, rendendo un servizio assai significativo per tutti". Questo ufficio, che costituiva un servizio di transizione fra la scuola primaria e l'apprendistato, aveva lo scopo "di attirare all'apprendistato di un mestiere il maggior numero possibile di bambini che avevano terminato le elementari, di riabilitare i lavori manuali, di creare una corrente in favore di una vita professionale sana e attiva" (Danvers, Mayeurs, 1985, p. 865).

Per ampliare lo sguardo su un tema che per la Francia stava diventando sempre più importante, nel 1987 André Caroff pubblicò un'opera che costituisce ancora un punto di riferimento, dal titolo *L'organizzazione dell'orientamento dei giovani in Francia. Evoluzione dalle origini ai giorni nostri*, nella quale ripercorreva la storia dell'orientamento dalle origini alla metà degli anni Ottanta del Novecento, presentando una ricostruzione attenta delle diverse tappe evolutive della storia di questo servizio. Nella prima fase la relazione fra il fabbisogno della manodopera qualificata e la nascita dell'orientamento fu essenziale. Diffusosi già a livello europeo, in Belgio e in Germania, l'orientamento si fece strada grazie all'esigenza di manodopera qualificata, che continuò a manifestarsi nel primo dopoguerra, portando alla trasformazione dell'orientamento in un servizio a carico dello Stato. Anche altri fattori come l'organizzazione della formazione professionale e lo sviluppo della psicologia applicata contribuirono a istituzionalizzare l'Orientamento Professionale; in base al decreto del 26 settembre 1922 sia gli organismi pubblici che quelli privati avrebbero potuto creare degli uffici di orientamento finanziati dallo Stato: dal 1922 al 1936 ne vennero aperti circa 120. La seconda fase, che

ebbe inizio nel 1927, fu segnata dalla fondazione di un vero e proprio Istituto Nazionale dell'orientamento professionale per iniziativa dello psicologo Henri Piéron (1881-1964), considerato pioniere in questo campo e, successivamente, nel 1935, dalla fondazione dell'Associazione generale degli orientatori (AGOF). La disomogeneità dei servizi si accentuò in seguito alla creazione di una sezione di orientamento scolastico e universitario presso l'Ufficio universitario di Statistica (nel 1932). Altri interventi statali si susseguirono a favore dell'orientamento professionale dei giovani in cerca di lavoro.

La terza fase, che riguarda il secondo dopoguerra, si caratterizza per un più stretto collegamento fra orientamento e mondo scolastico. Numerosi progetti e proposte di riforma dell'insegnamento sorsero in seguito al cosiddetto "Piano Langevin-Wallon" fino ai decreti Berthoin del 1959. La soppressione della Direzione per l'insegnamento tecnico, che accompagnò la modifica dei cicli di insegnamento, richiese un orientamento scolastico e professionale, che si estese ai cicli successivi rispetto alla scuola dell'obbligo. L'orientamento subì un'importante riorganizzazione nell'Ufficio nazionale d'informazione, che fu investito dalla tempesta politica del maggio del 1968 ed ebbe come effetto quello di intensificare le azioni migliorative. Dal 1970 al 1976 le riforme dell'orientamento sono sfociate nella creazione di un Ufficio Nazionale d'informazione sull'insegnamento e sulle professioni (ONISEP) (decreto del 19 marzo 1970). Fra le misure importanti vi fu la legge del 16 luglio 1971 sulla formazione continua che riguardò l'orientamento come strumento nelle strategie di riconversione. Furono organizzati dei servizi di informazione e orientamento (decreto del 21 aprile 1972), definite le procedure di orientamento (marzo 1972) e, infine, poste le basi dell'orientamento indipendente degli studenti (legge del 12 novembre 1968 sull'insegnamento superiore). Queste novità si tradussero nella nascita di una moltitudine di centri di formazione nei quali l'orientamento si limitava spesso a una serie di informazioni. Significativa fu la legge Haby dell'11 luglio 1975 che istituì un collegio unico e una pluralità di misure volte a combattere l'insuccesso scolastico o a occuparsi dei giovani in difficoltà. La crisi economica del 1973 condusse queste istituzioni a mobilitare i servizi esistenti in vista dell'inserimento professionale dei giovani rimasti senza lavoro. L'orientamento non fu più concepito in funzione del sistema di insegnamento indirizzato a un singolo studente, bensì come luogo di formazione-assistenza nei centri d'informazione e orientamento.

Altre ricerche hanno approfondito l'evoluzione dell'orientamento professionale che, come si è visto, nella prima metà del Novecento riguardava soprattutto la scuola elementare, mentre in base alla riforma dell'insegnamento del 1959 fu esteso anche agli studenti dei collegi, dei licei e in generale a quelli delle altre istituzioni scolastiche (Blanchard, Sontag, 2004). Gli studi di Paul Lehner trattano dei cambiamenti degli anni Sessanta, introdotti in base a due decreti pubblicati a distanza di pochi anni, nel 1961 e nel 1964. Il primo modificò il nome "dei consulenti dell'orientamento professionale" in "consulente dell'orientamento scolastico e professionale" (COPS), poiché la politica dell'orientamento investiva maggiormente il settore scolastico, ove si diffuse sempre più il concetto di "attitu-

dine". Questo concetto diventò il perno dell'orientamento scolastico e dell'orientamento professionale. A tal fine, i cicli di orientamento delle classi sesta e quinta del collegio e di orientamento della quarta e terza venivano affidati ai docenti incaricati di osservare gli allievi, mentre i consulenti dell'orientamento dovevano limitarsi al trattamento di casi specifici e degli studenti destinati all'insegnamento tecnico (Lehner, 2019a, p. 64).

I cambiamenti intervenuti nella politica dell'orientamento nel corso degli anni 1964-1968 sono stati descritti da Lehner in un secondo articolo che tratta del decreto del novembre 1964 in base al quale la Direzione Generale dell'organizzazione dei programmi scolastici fu denominata Direzione pedagogica, degli insegnamenti scolastici e dell'orientamento, avendo per conseguenza la connotazione dell'orientamento come di un problema pubblico, figurando esso nella denominazione stessa del Ministero. Inoltre, si insisteva sempre più sull'intensificazione dell'orientamento scolastico e sulla necessità di superare le "frontiere simboliche fra l'ordine primario e quello secondario" (Lehner, 2019b).

Il dibattito che sorse all'indomani degli eventi politici del maggio 1968 portò a una sempre maggiore presa di coscienza dell'importanza cruciale di questo servizio. Nel 1972 fu avviata la pubblicazione della rivista *L'Orientation Scolaire et Professionnelle* che andò a sostituire il *Bulletin de l'Institut national d'orientation professionnelle*, fondato nel 1928 da Henri Piéron. La rivista quadrimestrale viene attualmente pubblicata dall'Istituto nazionale per lo studio del lavoro e dell'orientamento professionale (Institut national d'étude du travail et d'orientation professionnelle) e si trova in libero accesso online¹.

Jérôme Martin ha studiato come l'orientamento professionale, in quanto servizio di consulenza nella scelta di un mestiere, sia stato indirizzato non solo alla scuola ma anche agli adulti, diventando uno "strumento delle politiche europee dell'impiego" con il nome di "Orientamento lungo tutta la vita" (OTLV). La sua ricerca mette in evidenza le tendenze comuni ai paesi europei degli anni 1950: in Francia la riforma Berthoin (1959) segnò l'entrata dell'orientamento scolastico nel primo ciclo delle scuole secondarie. La fondazione di un Ufficio nazionale dell'insegnamento e delle professioni (1970) implicò un'attività più intensa nella diffusione di informazioni sui percorsi di studio, mentre in Italia, ad esempio, era stata la scuola unica del 1962 ad assumersi il compito dell'orientamento degli alunni (Martin, 2022).

Dall'inizio degli anni Ottanta in Francia è stato potenziato lo sviluppo dell'orientamento professionale al servizio dei giovani in età compresa tra i 16 e i 25 anni. Nuove strutture furono aperte per occuparsi dell'inserzione sociale e professionale al fine di offrire un servizio costante all'individuo, dalla scuola all'età adulta. Dal 1991 i consulenti dell'orientamento (*les conseillers de l'orientation*) dei centri di informazione e orientamento, psicologi di professione, hanno acquisito un ruolo simile a quello di accompagnatore. All'indomani della crisi economica del 1996,

1 <https://inetop.cnam.fr/l-orientation-scolaire-et-professionnelle—991854.kjsp>

ulteriori cambiamenti sono stati introdotti per supportare i giovani diplomati e gli adulti disoccupati a inserirsi nel mondo del lavoro (Blanchard, Sontag, 2004). Delle problematiche recenti legate all'orientamento si occupa il volume di Dominique Odry, che descrive luci ed ombre di un servizio assai denso di cambiamenti, soffermandosi sia sullo sviluppo dell'orientamento scolastico che sulle sfide dell'orientamento permanente (Odry, 2021).

La ricerca comparata sulla storia dell'orientamento, che può rivelarsi utile per comprendere il raccordo complesso tra sistemi educativi e lavoro in relazione ai cambiamenti epocali, costituisce un presupposto importante per cogliere le sfide del presente allo scopo di migliorare gli apprendimenti scolastici, individuare le radici della disuguaglianza e accompagnare il percorso professionale degli studenti nella duplice prospettiva della crescita personale e della coesione sociale.

Bibliografia

- Argentin G. (2021). *Nostra scuola quotidiana. Il cambiamento necessario*: Bologna: il Mulino.
- Berthet T., Simon V. (2013). La réforme de l'orientation scolaire. De la crise des banlieues à la loi de 2009: quelles dynamiques de changement? *Agora débats/jeunesse*, 2(44), 31-44.
- Blanchard S., Sontag J.C. (2004). Les pratiques d'orientation professionnelle: éclairages théoriques et témoignages d'acteurs. *Formation & Territoire*, 9, 27-51.
- Blöchle S.J. (2010). Italien. In H. Döbert, W. Hörner, B. von Kopp, L.R. Reuter (Eds.), *Die Bildungssysteme Europas* (pp. 322-341). Schneider-Verlag: Hohengehren Baltmannsweiler.
- Ouvrier-Bonnaz R. (2019). Évolutions conjointes de la situation scolaire et de l'orientation en France: quelques repères pour une histoire des services d'orientation. *L'orientation scolaire et professionnelle*, 48(2), 211-230
- Caroff A. (1987). *L'organisation de l'orientation des jeunes en France: évolution des origines à nos jours*. Issy-les-Moulineaux: Éditions EAP.
- Danvers F., Mayeur F. (1985). Histoire de l'orientation scolaire et professionnelle dans l'Académie de Lille. *Revue du Nord*, 67(266), 864-871.
- De Nicolò M. (2020). *Formazione. Una questione nazionale*. Bari: Laterza.
- Hörner W., Many G. (2010). Frankreich. In H. Döbert, W. Hörner, B. von Kopp, L.R. Reuter (Eds.), *Die Bildungssysteme Europas* (pp. 239-261). Schneider-Verlag: Hohengehren Baltmannsweiler.
- Lehner P. (2019a). Les concurrences entre syndicats et association professionnelle pour la représentation des conseillers d'orientation (1964-1968). *Histoire de l'éducation*, 152, 63-85.
- Lehner P. (2019b). L'orientation scolaire comme problème public (1964-1968): sens et finalités d'une politique éducative. *Recherches en éducation*, 35, <http://journals.openedition.org/reel/1757>.
- L'orientation scolaire et professionnelle*: <https://inetop.cnam.fr/l-orientation-scolaire-et-professionnelle—991854.kjsp?RH=inetop-contact&RF=inetopub>.
- Marcarini M. (2012). Orientamento: a ciascuno la sua strada. Evoluzione delle teorie e riflessioni educative. *Formazione, lavoro, persona*, 2(5), 153-171.

- Martin J. (2020). L'orientation professionnelle: encadrer la transition entre l'école et le travail au xx^e siècle. *Encyclopédie d'histoire numérique de l'Europe*. <https://ehne.fr/fr/node/21827>.
- Martin J. (2002). L'orientation professionnelle, un instrument de la rationalisation? *Histoire & Sociétés. Revue européenne d'histoire sociale*, 2, 93-106.
- Odry D. (2021). *L'orientation dans le système éducatif. Histoire, logiques et enjeux*. Mardaga: Bruxelles.
- Pinna G., Pitzalis M. (2020). Tra scuola e lavoro. L'implementazione dell'Alternanza Scuola Lavoro tra diseguaglianze scolastiche e sociali. *Scuola democratica*, 1, 17-35.
- Romito M. (2016). *Una scuola di classe. Orientamento e disuguaglianza nelle transizioni scolastiche*. Milano: Guerini scientifica.

Siped